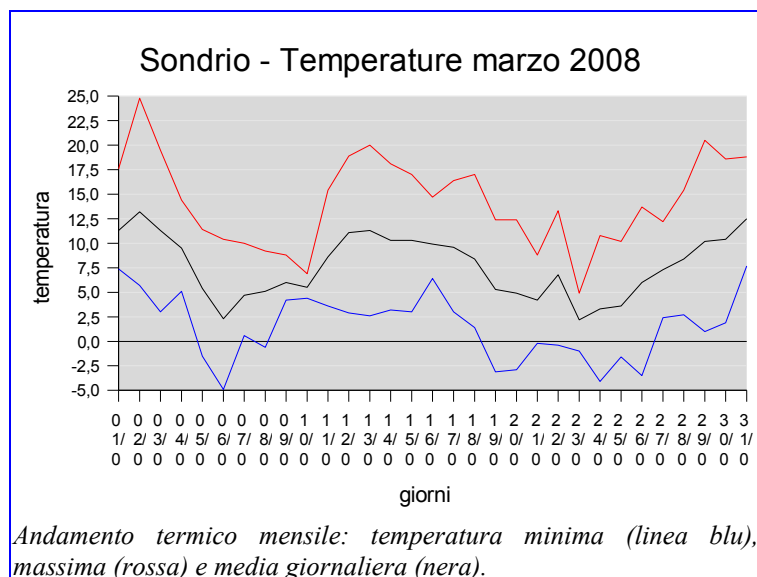


MARZO 2008: MITE E PIOVOSO. MA NON DAPPERTUTTO...

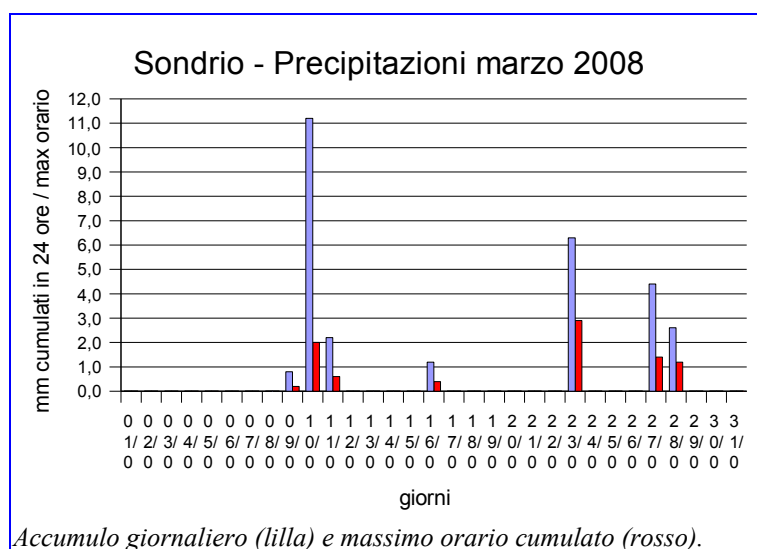
Nel pieno rispetto delle aspettative, anche il mese di marzo 2008 ha manifestato il volto dinamico di una stagione invernale ormai avviata verso il suo inesorabile declino. L'affermazione di un VP ben consolidato nei mesi scorsi e le fluttuazioni del Fronte Polare, innescate dagli scambi meridiani di calore tipici della primavera, hanno favorito la discesa, sull'Europa Meridionale e sull'Italia, di masse d'aria relativamente fredda, alternate a periodi più miti.



I e II decade marzo 2008: mite in Italia e in Europa. Perturbato su molti paesi.

Dall'analisi dei primi venti giorni del mese, le temperature sono risultate elevate, questa volta, soprattutto al Sud. In testa la Puglia, con un'anomalia positiva di +2°, mentre le Alpi, parte della Sicilia e della Sardegna hanno registrato differenze più contenute, di appena +0,6° rispetto alla media NOAA 1968-1996. Valori nella norma solo su Sardegna Orientale. Le precipitazioni hanno riguardato essenzialmente il Centro, specie il versante adriatico. Secco il Nord-Ovest, spazzato da venti di

Foehn. A scala Europea, osserviamo un'area ciclonica permanente sulla Scandinava (SCAND--), l'alta pressione sull'Oceano Atlantico (AMO+). L'abbassamento del FP durante la prima decade ha determinato un'irruzione di aria artica sull'Italia fra il 4 e il 7 marzo. Anomalie termiche positive sono state misurate in Siberia e sul Medio Oriente; più freddo l'Artico.



Settimana di Pasqua: fredda e perturbata sull'Europa Centro-Occidentale.

L'inizio della primavera astronomica ha giocato un'inaspettata svolta della scena meteorologica continentale. Se dal 1 dicembre 2007 al 1 marzo 2008 le anomalie positive avevano riguardato soprattutto i paesi del Nord Europa, mentre le temperature erano risultate abbondantemente sotto-media sul Mediterraneo Orientale, tra il 20 e il 23 di questo mese abbiamo potuto osservare una situazione diametralmente opposta. Ha fatto più

freddo del normale in Scandinavia (-8° rispetto alla media), Francia, Germania, Svizzera, Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo (-4/-8 gradi), e sull'Italia. Le regioni più colpite sono state quelle del Nord (-2/-4 gradi); nella norma il Centro-Sud e la Sicilia. Frattanto, un'intensa ondata di calore ha investito il Nord Africa e il Medio

Oriente, determinando una forte anomalia positiva su questi paesi.

Dal 26 al 31 marzo, l'allontanamento verso NE della saccatura responsabile del maltempo durante le festività pasquali ha favorito una netta ripresa delle temperature, che si sono riportate su valori tipicamente primaverili.

Marzo 2008, in Italia e in Europa. Complessivamente, le temperature sono state sopra la media al Sud, dalla Sicilia (+0,3°) alla Puglia (+0,9°), nella media al Nord, in Pianura Padana, mentre ha fatto freddo sulle Alpi (dai -0,3° ai -0,6° sui rilievi di confine dell'Alto Adige). Clima molto mite sull'Europa Orientale, con scarti positivi di 3/4 gradi sui Balcani, di 5/6 in Turchia, di ben 7/8 nel Medio Oriente nei primi 25 giorni del mese. Le precipitazioni sono state abbondanti quasi ovunque, tranne che su Penisola Iberica Centro-Meridionale, Nord Ovest Italiano, Penisola Balcanica e alcune regioni scandinave. In Italia, un forte surplus idrico l'hanno avuto le Regioni Centro-Meridionali, in media sono state quelle di Nord-Est. Il motivo di queste divergenze termico-precipitative è subito chiarito. A Ovest ha prevalso l'anticiclone, esteso dalle Azzorre alla Groenlandia; più a Est, una seconda figura alto-pressoria, dall'Arabia alla Russia. Sul Nord Europa, invece, la permanenza di una profonda configurazione depressionaria (SCAND--) è riuscita a convogliare aria fredda verso il Mediterraneo Centrale, passando per il "canale barico" che separava i due anticicloni.

A livello globale, anomalie notevolissime hanno riguardato tutta l'Asia, mentre la temperatura media è stata di 0,5° superiore rispetto a quella registrata fra il 1968 e il 1996 (tutti i dati si riferiscono a quelli resi noti dalla NOAA in relazione al periodo citato).

Mese	Prima decade			Seconda decade			Terza decade			gg di gelo	gg T ≥ 33°	Prog. pluvio
	T min	T max	Pluvio mm	T min	T max	Pluvio mm	T min	T max	Pluvio mm			
Marzo	0,9	13,1	18,9	3,0	16,9	8,2	4,2	16,3	20,4			
2008	2,3	13,3	12,0	2,0	16,2	3,4	0,4	13,4	13,3			
Scarto	1,4	0,2	-6,9	-1,0	-0,7	-4,8	-3,8	-2,9	-7,1			
Totali	2,77	15,43	47,46							8	0	120,60
Totali 2008	1,56	14,27	28,70							11	0	141,20
Scarto	-1,21	-1,16	-18,76							3	0	20,60

Sondrio, bilancio marzo 2008.

Provincia di Sondrio. Il mese appena trascorso è stato quello con il maggior numero di giorni ventosi da settembre ad oggi. Nonostante le due avvezioni artiche (durante la prima decade e nella settimana di Pasqua), la temperatura media mensile è stata di appena -0,49° rispetto a quella ventennale di riferimento. Il capoluogo ha registrato 11 giornate di gelo, di cui 8 consecutive (dal 19 al 26), ma non si è trattato di un evento insolito. Difatti, dal 1988 si contano altri 6 mesi analoghi con un maggior numero di temperature minime negative rispetto a quest'anno. Il record della minima più bassa spetta al marzo 2005, quando nel capoluogo si è scesi fino a -9,7° il giorno 4! Limitatamente alla terza decade, invece, per trovare una temperatura più bassa (-4,1° il 24) bisogna tornare indietro fino al 1993 (-7,7° il 29). Per quel che riguarda le massime, non è raro superare, talora abbondantemente, la soglia dei 20 gradi, come dimostra la serie di dati a disposizione. L'intenso episodio favonico del 2 marzo 2008, che ha spinto la colonnina di mercurio fino a +24,8°, viene surclassato dai +28,0° del 9 marzo 2000, record assoluto decadale e mensile dal 1988. Le precipitazioni sono state scarse: pertanto, il mese ha chiuso in negativo il proprio bilancio idrico, con un -39,5% rispetto alla media, mentre il totale complessivo dall'inizio del 2008 rimane positivo. Da segnalare, domenica 23, la nevicata tardiva più abbondante per il fondovalle, anche se di appena pochi centimetri, dal 1991 ad oggi.

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it

Medie di riferimento:

per le temperature medie mensili: prospetto VI, appendice B, UNI 8477/1 – CTI Norma Italiana. I valori rappresentano una media ventennale delle temperature medie mensili di Sondrio, tuttora in fase di certificazione
precipitazioni e temperature medie minime e massime decadali/mensili: serie storica ARPA Sondrio 1988-2007

Grafici e articolo di Matteo Gianatti